INSERTO/ILVA

Articoli da pag. II

ILVA. Lo stato dell'arte tra piano di attuazione e valutazione del danno sanitario - Al di là delle vicende di cronaca, la situazione del sito dell'ILVA di Taranto è caratterizzata da una serie di misure finalizzate al risanamento ambientale in contemporanea con gli obiettivi di tutela dei lavoratori e della popolazione. Non a caso, il legislatore nazionale, prima, e quello regionale, poi, stanno intervenendo con una serie di provvedimenti tesi a garantire nuove misure di salvaguardia, come nel caso del D.L. n. 207/2012, convertito, con modificazioni, nella legge n. 231/2012, che, successivamente alla L.R. Puglia n. 21/2012, ha introdotto la necessità di prevedere criteri metodologici per la redazione del rapporto di valutazione del danno sanitario. Sul tema, l'*Inserto* di *Ambiente&Sicurezza*, dopo un primo quadro riepilogativo, approfondisce i temi della gestione delle risorse idriche all'interno del sito produttivo, della valutazione del danno sanitario e riporta l'intero "Piano delle misure e delle azioni per la tutela ambientale e sanitaria" redatto in base all'istruttoria del comitato esperti nominati *ad hoc*.

SPECIALE/TARES

Articoli da pag. 12

TARES. Tra aspettative e modifiche tanti i punti da chiarire - Tra i nodi da sciogliere sul tema della TARES rientrano la necessità che l'ottica gestionale si renda compatibile con le regole del diritto e che la tariffazione a venire sia in misura assai attendibile rappresentativa dell'effettivo grado di fruizione del servizio, l'aggiornamento del D.P.R. n. 158/1999, l'esatta identificazione di tutti i costi del servizio da coprire con la tariffa, il regime della riscossione del tributo, la maggiorazione sui servizi indivisibili e i criteri di determinazione della superficie tassabile. Su questa base è stato costituito un gruppo di studio, formato da aziende, istituzioni e società che lavorano nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, che ha condotto una prima indagine tra i comuni italiani, i cui risultati sono illustrati nello *Speciale* di *Ambiente&Sicurezza.*

RIFIUTI E BONIFICHE

Articolo a pag. 28

Le criticità legale allo smaltimento in discarica della "frazione umida" - La circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 6 giugno 2013, ha trattato la complessa tematica del "trattamento di rifiuti" destinati allo smaltimento in discarica. La circolare ha chiarito ogni dubbio, a livello formale, su cosa possa essere ritenuto un "trattamento" idoneo per i rifiuti e ha specificato come i rifiuti organici possano essere collocati in discarica solo dopo un processo di essicazione e di trattamento biologico e non solamente in esito al processo di compressione e trito vagliatura dei rifiuti, che non è in grado di evitare o ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente e i rischi sulla salute umana.

AMBIENTE E RISORSE

Articolo a pag. 32	**Prevenzione dell'inquinamento delle falde acquifere -** Le acque meteoriche derivanti dal dilavamento della superficie occupata da un'area industriale su cui si posano residui di materiali ferrosi o composti chimici devono essere depurate prima dell'immissione nel terreno, in quanto "acque reflue" *ex* art. 74, comma 1, lettera *h)*, D.Lgs. n. 152/23006. Questo il principio formulato dal TAR Puglia, sezione Lecce, n. 1459/2013, a seguito dell'esclusione dall'applicazione di VIA di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi.
Articolo a pag. 34	**Quale profilo di tutela risarcitoria a fronte del danno ambientale? -** La legge n. 349/1986, ha posto le basi per l'evoluzione del concetto di tutela risarcitoria per danno ambientale nel sistema giuridico italiano, introducendo il concetto secondo il quale la tutela dell'ambiente rappresenta uno dei compiti fondamentali dello Stato e, con l'art. 18, ha dettato una disciplina specifica per il risarcimento del danno ambientale, attraverso l'istituzione del Ministero dell'Ambiente. In seguito, il D.Lgs. n. 152/2006, ha definito il recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2004/35/CE, che ha introdotto l'importante principio "chi inquina paga"; da ultimo, l'art. 5-*bis*, legge 20 novembre 2009, n. 166, ha disposto ulteriori e sostanziali modifiche, dettando una specifica disciplina transitoria del risarcimento per equivalente.
Articolo a pag. 38	**Climatizzazione e ventilazione degli edifici: automazione, regolazione ed efficienza energetica -** Dal punto di vista dei consumi energetici, il settore edilizio, al pari di quello industriale, influisce in modo determinante sui consumi nazionali e, come tale, è oggetto delle attenzioni del legislatore e dei tecnici. La corretta gestione di un edificio, in questo senso, deve essere efficiente nel creare un involucro ottimizzato dal punto di vista dell'isolamento termico e, al tempo stesso, efficace, ovvero gestito da sistemi di automazione in grado di coordinare l'impianto elettrico e l'impianto di condizionamento estivo e invernale che, all'interno di un'abitazione, copre oltre il 50% dei costi energetici.
Articolo a pag. 48	**La VIA di impianti eolici: contrasto tra normativa nazionale e regionale -** Con la sentenza del 3 luglio 2013, n. 188/2013, la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 23, legge della Regione autonoma della Sardegna 7 agosto 2009, n. 3, «*Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale*», nella parte in cui dispone che gli impianti eolici con potenza complessiva inferiore o uguale a 60 kW, sono considerati mini eolici e non sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale. Il chiaro principio è che la normativa statale prescrive, inderogabilmente, la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) per tutti gli interventi, pur se inferiori ai limiti previsti a livello regionale. Ne discende che la normativa statale si concretizza in un limite all'esercizio delle competenze regionali che vincola tutte le regioni (anche quelle a statuto speciale) ad assicurare sull'intero territorio nazionale una valutazione unitaria del "sistema ambiente".

CERTIFICAZIONE E QUALITÀ

Articolo a pag. 52	**Una prassi di riferimento per la sicurezza e l'ambiente nelle aziende di stampa industriale -** Organizzazione aziendale per sicurezza; valutazione del rischio; gestione delle emergenze; istruzione dei lavoratori; sorveglianza sanitaria; gestione degli appalti; gestione della tutela ambientale; documentazione e organi di controllo. Questi i punti fondamentali della "prassi di riferimento" UNI in materia di obblighi, responsabilità e aspetti gestionali per la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente per le aziende di stampa industriale, iniziativa promossa dall'osservatorio Quotidiani Carlo Lombardi,

organo paritetico tra le aziende di settore e i sindacati nazionali poligrafici, ed elaborata, sotto la conduzione operativa di UNI, da un gruppo di esperti provenienti da ASIG (associazione stampatori italiani giornali), ACIMGA (associazione costruttori italiani di macchine per l'industria grafica, cartotecnica, cartaria, di trasformazione e affini) ed ENIPG (ente nazionale istruzione professionale grafica). Forte l'interesse riscosso tanto da porsi come modello di riferimento per altre prassi per settori nei quali gli operatori di mercato avvertano la necessità di avere a disposizioni strumenti operativi che accoppino alla semplicità espositiva una forte sintesi di argomentazioni e una chiarezza operativa su tutte le azioni da intraprendere.

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Articolo a pag. 65

Valutazione dei rischi: quale possibile integrazione tra metodi e strumenti di supporto - A partire dal 2002 l'attività di sorveglianza sostenuta dalle Regioni e Province autonome e dall'INAIL e attuata dai Servizi di prevenzione delle ASL ha reso disponibile un repertorio nazionale di eventi mortali oltre a una casistica di infortuni gravi. Obiettivo del Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali, sviluppato anche con il sostegno del CCM del Ministero della Salute, è la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche per l'identificazione dei loro fattori causali al fine di ricavare indicazioni utili per le azioni di contrasto del fenomeno. Il Sistema ha utilizzato un modello standardizzato di raccolta delle informazioni, denominato Infor.MO, che è rientrato tra i modelli sistemici multifattoriali e multiassiali ad albero delle cause e ha consentito di esporre quella sequenza di eventi e di circostanze che hanno portato al verificarsi dell'infortunio, applicabile, inoltre, agli incidenti o mancati infortuni (*near-miss*).

Articolo a pag. 68

La regola dell'arte per la sicurezza: come riconoscerla e definirla? - Macchine e impianti devono possedere i requisiti essenziali di sicurezza per l'uomo e per l'ambiente e devono garantire la necessaria funzionalità produttiva. La materia è regolata da tutta una serie di norme giuridiche e tecniche. I requisiti essenziali di sicurezza per l'uomo e per l'ambiente, per le macchine e gli impianti, oltre che ubbidire alle norme giuridiche e tecniche, devono seguire comunque il principio del *neminem laedere*; per questo la realizzazione e l'uso di macchine e impianti, oltre a rispettare le norme giuridiche e tecniche che regolano l'argomento, richiedono il rispetto delle regole, anche non scritte, della comune perizia, prudenza e diligenza. La ricerca del massimo risultato, in sicurezza e in funzionalità, ha portato il legislatore e il committente a richiedere la realizzazione di macchine e di impianti nel rispetto della regola dell'arte. Si pone il problema, quindi, di individuare una definizione.

I libri del Gruppo 24 ORE sul tuo iPAD

È nata **iPagin@24**, l'innovativa applicazione per iPad che ti permette l'acquisto e la consultazione dei volumi del **Gruppo 24 ORE** in formato digitale. Ovunque sei, avrai sempre a disposizione sul tuo iPad tutte le pubblicazioni per l'aggiornamento professionale.

CONTABILITÀ E BILANCIO • DIRITTO • ECONOMIA E MANAGEMENT • EDILIZIA E AMBIENTE • FISCO • LAVORO • PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Cerca iPagin@24 su App Store Disponibile su App Store e installa gratuitamente l'applicazione

GRUPPO24ORE